

Riforme, il Tar decide il 17 Renzi: ora basta D'Alema

► Il premier: meglio un duello con Berlusconi, sono arrivato a minacciare 3 volte le dimissioni
► I giudici a sorpresa non archiviano il ricorso contro il quesito: ci pronunceremo nel merito

L'EX LEADER DS: MATTEO GOVERNI INVECE DI FARE COMIZI IN GIRO LA REPLICA DI LOTTI: TANTO ASTIO SOLO PER UNA POLTRONCINA...

LA GIORNATA

ROMA Duello televisivo con D'Alema? «No, grazie. Preferisco duellare con Berlusconi», scandisce Matteo Renzi dopo che era stato l'ex leader dei Ds a dire per primo in mattinata che non voleva incrociare le spade con il premier. Renzi non ne fa una questione di preferenze personali, ma solo e squisitamente politiche: «Con i rappresentanti della sinistra ho già fatto abbastanza duelli, con la parte che si riconosce in Berlusconi invece no».

Un altro tassello dell'apertura al voto moderato e di destra che il premier segretario aveva anticipato giorni fa, in base al ragionamento che quelli di una parte della sinistra non è che cambiano idea in base a un duello tv con D'Alema, mentre con la parte berlusconiana i conti sono aperti, in tanti sono tentati dal votare Sì come proseguimento dell'iniziale adesione del Cavaliere alle riforme. «Molti di Forza Italia vorrebbero votare Sì, spero che Berlusconi faccia campagna e si impegni per il No», ha ammes-

so candidamente Stefano Parisi reduce da un faccia a faccia non proprio brillante con Maria Elena Boschi a Porta a Porta. Ma se con D'Alema il duello può attendere, non così la polemica politica ormai giornaliera. All'ex leader dei Ds che ai microfoni di una radio aveva polemicamente invitato Renzi a «non fare comizi per il Sì e a pensare, piuttosto, a governare», ha replicato a brutto muso Luca Lotti, fedelissimo del premier e già oggetto di strali da parte di D'Alema («io faccio rilievi politici, e mi fanno rispondere da un energumeno come quel tale Lotti», aveva ironizzato il leader Maximo). «Tanto astio e odio personale per non avere ottenuto la sua poltroncina», la rasoia lottiana, quindi il sale sulla ferita: «D'Alema è specializzato nelle lotte fratricide interne, ha fatto fuori Occhetto, Prodi, Veltroni».

APERTURA SUL BALLOTTAGGIO

Stesso concetto ripreso da Renzi: «Se D'Alema avesse combattuto un decimo di quello che ha combattuto i suoi amici di partito, Prodi, Veltroni e non parlo dei presenti, oggi le cose sarebbero diverse». Prosegue dunque la battaglia secondo lo schema amico/nemico in cui ognuno si sceglie il ruolo e l'avversario, ma fino a un certo punto, il duello tv faccia a faccia quello no, meglio lasciar perdere. Un altro paio di cose ha detto Renzi destinate a far discutere. La prima: «Ho dovuto minacciare tre volte le dimissioni per-

ché non volevano cambiare il Senato». La seconda: «Pronto a cambiare l'Italicum, anche il ballottaggio, se il Parlamento decide». E' la prima volta che il premier fa balenare l'idea di rinunciare al doppio turno, sempre che «il Parlamento lo voglia...».

TRIBUNALI

Rimane aperto, intanto, l'altro fronte di polemica pre-elettorale: il quesito della discordia con annessi ricorsi al Tar. Il quale tribunale del Lazio, a sorpresa e nonostante la nota del Quirinale, ha fatto sapere che si riunirà a breve, il 17 ottobre, per decidere «nel merito» del ricorso presentato dal M5S e da Sel-Sinistra italiana che riguarda il testo che gli elettori si troveranno in cabina il 4 dicembre. «Il testo del referendum non lo decide né il governo né il Quirinale, ma viene ammesso dalla Corte di Cassazione», aveva spiegato con una nota il Colle. Ma niente. Il Tar del Lazio invece di ritenere infondato il ricorso e quindi ritenerlo impresentabile, ha fatto sapere che si riunirà ad hoc per deliberare. Ci mancherebbe solo un bel conflitto di attribuzioni e di competenze fra le due istanze istituzionali, Cassazione e Tar, a coronare ulteriormente una campagna già incendiaria a due mesi di distanza dal voto. In serata si è anche appreso che pende un'analogha causa al tribunale di Milano, che si occuperà del caso il 20.

Nino Bertoloni Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

